

Rapporto finale UFI sulle tesi di dottorato in cotutela

Rapporteur: Luca Perniola, CEA-Grenoble

L'azione dell'UFI deve essere duplice nelle varie azioni pedagogiche, di mobilità, di inserzione professionale. Di *sostegno/federazione* (quindi senza utilizzo di denaro) e di *supporto* (finanziato) di piccole/grandi iniziative.

Mobilità insegnanti/studenti:

- UFI dovrebbe sostenere il CRCT (congé recherche conversion tematique) da parte di professori francesi che vogliono frequentare dei periodi sabbatici in Italia. In Italia il semestre sabbatico è relativamente più semplice da ottenere (dunque, in quest'ultimo caso, non serve un supporto fondamentale da parte dell'UFI).
- La mobilità dovrebbe essere permessa anche nei confronti di terze parti, se i due direttori di tesi di dottorato ritengono opportuno la permanenza dello studente in una terza istituzione.
- Dovrebbe essere supportata la mobilità di membri permanenti delle équipe interessate dalla cotutela. UFI dovrebbe chiedere un supporto particolare da parte dei ministeri per questo fine (ie Galileo).

Aspetti pedagogici:

- È stata sottolineata l'importanza e la capacità dell'UFI di finanziare progetti di cotutela *interdisciplinari*. Altrimenti la vera "interdisciplinarietà" non viene mai realmente finanziata, in quanto ogni scuola dottorale cura principalmente i propri interessi.
- È stata consigliata la possibilità di creare un forum di progetti proposti dall'individuo così come dai professori.
- È stata sottolineata l'importanza di istituire una corporazione di "alumni" per i dottori usciti dall'esperienza della cotutela. Anche importante è proporre dei momenti di riunione di tutti i dottorandi in cotutela, per esempio attraverso delle esperienze tipo "Doctoriales" o "Journée nationale des doctorants".
- L'UFI non è molto visibile all'esterno. Per ottenere un maggiore impatto è stato proposto di mettere dei premi corposi su dei progetti di ampio respiro (uno o due l'anno) per ottenere un maggiore interesse da parte delle équipe francesi ed italiane.

Finanziamento:

- L'UFI deve estendere la propria ricerca di finanziamenti oltre i semplici ministeri (ie département, industriels, banche...). Bisogna però fare attenzione nel caso di borse modello "CIFRE" al contesto giuridico della proprietà intellettuale. Questo genere di problemi è già evidente per tesi di dottorato completamente francesi, ma potrebbero manifestarsi pesantemente per tesi transnazionali. Per ottenere tesi di dottorato finanziate da industriali, ma di una certa "indipendenza" scientifica, è stata consigliata la creazione di una Fondazione, che possa essere sostenuta dalle aziende, e nel contempo, lasciare intatta l'indipendenza della ricerca.
- L'UFI deve portare all'attenzione dei Ministeri francese/italiano il *bilancio ottimo* di questi anni passati, per poi ottenere più finanziamento per il futuro. In particolare, è fondamentale che l'UFI sostenga e federi tutte le intenzioni di cotutela in maniera tale

da far risaltare la propria importanza e l'impatto agli "occhi" dei ministeri. In questo modo, potrà guadagnare in importanza (e in soldi) per il futuro.

- E' stato consigliato altrimenti di fornire all'industria i dottorandi per un certo periodo di lavoro direttamente presso di loro.
- E' stata sollevata l'ipotesi di finanziare anche dei postdoc.
- E' stata sollevata l'importanza di un sostegno/finanziamento da parte dell'UFI di corsi di lingua francese/italiana approfonditi, in maniera tale da avere una padronanza completa della lingua partner.
- Attenzione particolare deve essere mantenuta nei confronti delle borse di supporto per la mobilità (rispetto alle allocazioni complete). Trovare fondi per accogliere un prof di fama è sempre molto semplice, invece per dei semplici studenti non sempre è facile trovare i fondi adatti.
- In maniera tale da aumentare il numero di borse di supporto per la mobilità, è stato proposto di lasciare una parte del finanziamento a carico delle università implicate nella cotutela (ie 50% finanziata dall'UFI e 50% dalle università).
- E' stato sottolineato l'interrogativo dell'importanza del finanziamento da parte dell'UFI dei progetti nelle scienze pure e umanistiche. Il finanziamento deve essere diviso in due parti eguali tra scienze e discipline umanistiche, oppure deve esser data particolare importanza alle scienze umanistiche e fondamentali, storicamente meno finanziate da parte dell'industria e dalla Comunità Europea, quindi più facilmente senza corpose sovvenzioni?

Aspetti amministrativi logistici:

- E' importante conoscere le riuscite professionali dei dottori usciti dall'esperienza della cotutela.
- E' stato sottolineato il problema delle scadenze di iscrizione diverse tra il versante italiano ed il versante francese. Come soluzione e' stata richiesta più flessibilità da parte delle istituzioni coinvolte. In caso di problemi persistenti, è stato consigliato di dichiarare esplicitamente dell'esistenza di un'università "di origine" e di un'università "ospitante". Quest'ultima, extrema ratio, deve uniformarsi alle richieste di quella d'origine.
- E' stata sottolineata la lentezza e la lungaggine della procedura di firme nelle due istituzioni. Per velocizzare la procedura burocratica sono state consigliate delle riunioni dirette del personale amministrativo francese ed italiano, già coinvolto in questo genere di procedure, per cercare di comprendere quali sono i veri problemi. Una volta trovati, si possono organizzare delle sessioni di formazione presso 3-4 uffici in Francia ed Italia, per una comprensione più approfondita della procedura.
- E' stato proposto di presentare sul sito UFI degli esempi di accordi quadro che devono esser validi per tutti più in appendice l'accordo scientifico tra le due istituzioni.

Riuscita professionale:

- E' stata sottolineata l'importanza per un concorso da maitre de conference di un'esperienza di dottorato in cotutela. Dalla parte italiana, la riuscita professionale nella carriera accademica dopo un dottorato in cotutela risulta più contrastata.
- A livello di stage è stata sottolineata l'importanza dell'AFIRIT nell'inserzione di stagiaire di nazionalità italiana in aziende francese. L'UFI dovrebbe, dal canto suo, sostenere questa iniziativa.